

PALERMO -NOTTI INSONNI NELLE VIE DELLA MOVIDA SENZA REGOLE, ALBERGHI E BED&BREAKFAST RESTANO VUOTI

27 aprile 2015

Se anche alberghi e bed&breakfast non ce la fanno più a causa di movida selvaggia e gli albergatori progettano class actions contro i Comuni inadempienti siamo proprio alla frutta in un'Italia che potrebbe prosperare solo di turismo

Class action degli albergatori contro il Comune: "Ogni notte è un inferno, i nostri ospiti scappano". Schiamazzi e musica a tutto volume da Ballarò all'Olivella

Nel fine settimana di Pasqua, una turista francese ha lasciato l'albergo furiosa rifiutandosi di pagare. Sabato scorso, invece, una coppia italiana che aveva prenotato una junior suite ha chiesto il cambio di stanza: e, visto che l'unica disponibile era una semplice matrimoniale, ha anche preteso il rimborso della differenza di prezzo. Ma quello che accade a Palazzo Sitano, hotel quattro stelle nel cuore della movida selvaggia, accade in tutti gli alberghi del centro storico che adesso hanno deciso di presentare il conto al Comune che non ha ancora approvato il regolamento sulla vita notturna: "Clienti in fuga, camere svendute e pessime recensioni sul web: siamo pronti a chiedere un maxi risarcimento", annuncia Federalberghi. Oggi il presidente Nicola Farruggio incontrerà l'assessore alle Attività produttive Giovanna Marano insieme con l'intera Authority del turismo: "A nome degli albergatori le dirò che la nostra pazienza è finita". Una voce, quella degli amministratori degli hotel, che si aggiunge a quella dei residenti esasperati con il numero di esposti per le notti insonni che ha raggiunto una cifra record: 490.

Nel cuore di Ballarò, qualche notte fa Mario Cortese, proprietario dell'Hotel Cortese, si è presentato davanti al titolare del pub vicino all'albergo assieme a un cliente infuriato: "Gliel'ho fatto dire da lui che erano le 3 e che non riusciva a dormire per la musica a tutto volume, ma non è servito a nulla". E l'indomani il cliente, che aveva prenotato per un intero fine settimana, ha lasciato l'albergo dopo una notte appena. Al Grand Hotel Piazza Borsa, il direttore Mario Monforte più di una volta ha dovuto cambiare stanza a clienti infuriati "e adesso che sta tornando il caldo - dice - siamo terrorizzati". Problemi anche all'hotel Centrale di corso Vittorio Emanuele che l'estate scorsa non riusciva nemmeno a intrattenere gli ospiti col piano bar: "La musica diffusa dalle casse di un locale qui vicino sovrastava tutto".

A Palazzo Sitano, tra via Bottai e corso Vittorio Emanuele, la situazione "è insostenibile" come denuncia la direttrice Chiara Buonamente che racconta l'ultima frontiera della protesta: i clienti, soprattutto stranieri, che se ne vanno senza pagare. "Senza contare - racconta - l'incubo dei cambi camera, ormai quotidiani, con gli ospiti che ci chiedono indietro i soldi per il disagio". Non va meglio nei bed and breakfast: dall'Olivella a via Alloro, fioccano le denunce. "Il commissariato di via Roma ci conosce uno ad uno - dice Calogero Sanfilippo che rappresenta una trentina di strutture attraverso l'associazione Aigo di Confesercenti - la gente non chiude occhio e fioccano le recensioni negative che ci stanno mettendo in ginocchio". "Chiederemoidanniperchéèl'unica strada che ci rimane se il Comune non approverà subito un regolamento", dice il presidente di Federalberghi Farruggio.

L'assessore Marano assicura che l'amministrazione non è indifferente: "Ascolterò con attenzione le loro richieste", dice. Ma di fatto la giunta ha ingaggiato un braccio di ferro con il Consiglio comunale che non ha ancora approvato il regolamento movida: il tentativo è quello di alleggerire i divieti imposti dal sindaco con l'ordinanza in vigore fino al 30 giugno (niente musica all'esterno né bottiglie di vetro dopo la mezzanotte).